

Droga
Tra Firenze e Prato
9 arresti

FIRENZE. Con l'esecuzione di nove mandati di cattura emessi dal giudice istruttore fiorentino Claudio Lo Curto - cinque dei quali notificati a persone già in carcere per altri motivi - si è conclusa l'inchiesta su un'organizzazione per lo spaccio di stupefacenti che gli inquirenti ritengono abbia operato a Firenze e a Prato negli anni 1986 e 1987. Gli ultimi arresti, eseguiti dalla squadra mobile di Firenze e dal commissariato pratese, seguono da tre anni l'operazione che porta la polizia all'arresto di una decina di altri presunti trafficanti, che controllavano il mercato dell'eroina nella stessa zona. Proprio indagandosi su questo gruppo, gli inquirenti sono risultati agli altri componenti dell'organizzazione, tutti accusati ora di associazione a delinquere e detenzione al fine di spaccio di stupefacenti. Elemento di spicco tra quelli raggiunti dal mandato di cattura, secondo la sezione narcotici è Michele Accetta, 37 anni, di Potenza, al quale il provvedimento è stato notificato mentre si trovava in licenza - sta scortando una pena per reati connessi alla droga a Bologna - in Basilicata. Già in carcere si trovano inoltre Saverio Ridoni, 40 anni, Carla Tagliari, 26, e Pasquale Salemmi, 26, tutti di Prato e Gregorio Pasculli, 44, di Montecatini (Pistoia). A Prato sono stati poi arrestati Giovanni Maroccia, 53, Giuseppe Parente, 43, Benedetto Mineo, 34, e Anna Nati, 27; gli ultimi due solo per spaccio di stupefacenti.

ALDO QUAGLIERINI

Roma. A meno di ventiquattr'ore da quando Pietrino Vanacore ha fatto ricorso al tribunale della libertà, un colpo di scena getta una luce nuova sul delitto Cesaroni. La bilancia degli indizi, che ad ogni elemento raccolto a carico del portiere ne registra uno a sua difesa, sembra adesso pendere nuovamente contro di lui. Si è appreso il risultato delle analisi sulle macchie scure trovate sui pantaloni del custode: sangue. E per un momento è sembrato che tutti i veli che nascondono gli avvenimenti del "palazzo dei misteri" fossero improvvisamente scomparsi e che gli inquirenti avessero trovato la prova che dal 7 agosto stanno cercando. Ma le analisi effettuate dalla scientifica non vanno oltre. In sostanza non si sa ancora se il sangue sia quello della ragazza o di qualcun altro e, dato che il

Pavia
Abbandonata bambina sieropositiva

PAVIA. Un altro dramma dell'abbandono. Un'altra bambina senza famiglia. Questa volta la triste vicenda ha per protagonista Patrizia, bambina sieropositiva che ora ha quattro mesi e che è stata abbandonata subito dopo essere venuta al monopoli Polyclinico San Matteo di Pavia. La madre, una ragazza tossicodipendente, non l'ha voluta riconoscere al momento della nascita, avvenuta il 24 aprile scorso nella clinica ostetrica del Polyclinico di Pavia. La madre, una ragazza tossicodipendente, non l'ha voluta riconoscere al momento della nascita, avvenuta il 24 aprile scorso nella clinica ostetrica del Polyclinico di Pavia.

Da allora la piccola è sempre vissuta in ospedali accudita ed amata dai medici e dalle infermiere. Dal reparto di ostetricia è stata trasferita a quella di patologia neonatale e poi, il 24 luglio scorso, nella clinica di malattie La bambina è stata battezzata col nome di Patrizia. Il caso è attualmente seguito dalle assistenti sociali del Comune di Pavia. Il personale del reparto ha provveduto con una collezione di vestiti e giocattoli per la bambina che sta crescendo bene.

Colpo di scena nelle indagini sul delitto Cesaroni
Le analisi hanno evidenziato tracce ematiche sui vestiti del custode

Un'altra perizia stabilirà se sono del gruppo sanguigno di Simonetta
Il 29 il Tribunale della libertà deciderà la sorte di Vanacore

Arrestato evaso del clan Epaminonda

E' stato arrestato dalla polizia di Taormina Salvatore Cannavò, 46 anni, evaso nel novembre scorso dal carcere di Milano, dove scontava otto anni per detenzione e spaccio di stupefacenti. Secondo il commissario di polizia, l'evaso sarebbe affiliato al clan mafioso Epaminonda (nella foto). Il catturato Cannavò, stava per recarsi in spiaggia, in una delle zombe più esclusive di Taormina, dove aveva preso in affitto un appartamento, mimetizzandosi tra le migliaia di turisti che affollano in questo periodo il litorale. L'arresto si inquadra nell'operazione in corso, finalizzata a rintracciare nella zona turistica alcuni latitanti di spicco.



Sandra Milo neosposa è rientrata a Roma

una folla di giornalisti, fotografi e curiosi. «Non avrei mai immaginato - ha detto - che il mio matrimonio avrebbe avuto una tale risonanza qui in Italia. A chi avrebbe ipotizzato «con una pinta di malignità» ha detto la Milo, che il matrimonio con il col. Ordóñez non sarebbe altro che una trovata pubblicitaria. L'attrice ha replicato: «Non so perché quando faccio qualcosa c'è sempre il dubbio, il sospetto che si tratti più che altro di una manovra pubblicitaria. Ma questo - ha continuato - fa parte degli incerti del mestiere».

L'orologio della chiesa disturba Deciderà il giudice

E' finito in Pretura l'orologio del campanile della chiesa di San Floriano, un piccolo centro della provincia di Gorizia, i cui rintocchi (uno ogni quarto d'ora) distruggono i clienti dell'adiacente albergo, il Romantik Golf Hotel di cui è amministratore la contessa Isabella Formentini. Prima di ricorrere alle carte bollate la direzione dell'albergo aveva tentato in tutti i modi di convincere il parroco, don Antonio Lazar, a fermare quell'ossessionante batocchio, almeno nelle ore notturne. E' una tradizione - sostiene il parroco - e non va soppressa. Del resto, a me danno fastidio gli schiamazzi che vengono dal ristorante e dall'albergo. Le parti in causa si sono trovate ieri mattina davanti al pretore, che ha rinviato tutto al 20 settembre. Fino a quella data il parroco continuerà a far suonare l'orologio e i clienti dell'albergo se vorranno essere disturbati nel sonno dovranno andare a letto con i tappi nelle orecchie.

Pensionato confessa l'omicidio dell'infermiera

magistrato che conduce le indagini, Roberto Aponte. Sembra che quel pomeriggio nella stanza da letto della donna ci sia stata fra i due una collutazione. Quando Vecchi si sarebbe accorto che l'infermiera, forse da lui stramazzata in un ratto, non dava più segni di vita, è fuggito in strada coprendosi con una minigonna della vittima.

Cade in moto e per 48 ore resta a terra senza soccorso

Un pensionato bergamasco, Antonio Carenini, di 60 anni, è stato soccorso due giorni dopo un incidente stradale. È stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni a Bergamo, il pensionato è finito fuori strada mentre, con la moto, stava percor-

rendo una strada dell'Alta valle di San Martino. In seguito all'incidente è rotolato per 200 metri nella scarpata. Nessuno lo ha visto e per due giorni è rimasto dov'era finito, fino a quando non è stato trovato dai parenti che si erano messi alla sua ricerca.

GIUSEPPE VITTORI

NEL PCI
Convocazioni. Il comitato direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato per mercoledì 22 agosto alle ore 13.

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per il giorno 22 agosto alle ore 14.

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di mercoledì 22 agosto alle ore 11. (Ordine del giorno: comunicazioni del governo sulla crisi del Golfo Persico e sulle conseguenti decisioni adottate dal Consiglio dei ministri).

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di giovedì 23 agosto dalle ore 10.

Il direttivo dei deputati comunisti è convocato per mercoledì 22 agosto alle ore 16.

L'assemblea dei deputati comunisti è convocata per mercoledì 22 agosto alle ore 19.

madre che lo tiene stretto, come se stentasse ancora a rendersi conto che quei suoi figli sono già morti.

Si parla anche delle vittime, delle loro storie, degli orfani: Benedetto e Simone Treglia, due di loro, sono stati trasferiti nell'ospedale di Gaeta. Benedetto, 13 anni, sa bene che i suoi genitori sono morti, mentre Simone, nove anni, piange e chiede della madre. Gli zii ed i nonni non hanno il coraggio di dirgli la verità. Un'altra famiglia disunita è quella di Sebastiano Ciavarella, segretario del locale liceo scientifico. Lascia tre figli; il più grande, Giuseppe, «Pino» per gli amici, ha 19 anni e sarebbe dovuto partire per il servizio militare. «Vogliamo essere vicini a questi ragazzi in maniera tangibile», afferma Rodolfo Cirillo, dirigente dell'associazione. Espiega che è stato aperto un conto corrente bancario presso l'agenzia del Banco di Napoli. Sarà a raccogliere fondi per gli orfani. Un'analogia iniziativa l'ha presa l'associazione folkloristica italiana di Aviano.

Dagli ospedali della Campania arrivano notizie confortanti: solo per due feriti non è stata ancora sciolta la prognosi; altri dodici restano ricoverati, ma fra qualche giorno potranno fare ritorno a casa. Degli altri 33, alcuni sono stati trasferiti all'ospedale di Gaeta, mentre la maggior parte ha già fatto ritorno a casa. I feriti ancora ricoverati negli ospedali irpini hanno ricevuto, ieri mattina, le visite del prefetto e del questore di Avellino.

L'indagine della magistratura non ha portato ancora a grandi novità. È stata nominata una commissione di periti che dovrà chiarire l'esatta dinamica dell'incidente. Il magistrato intanto ha interrogato l'autista del pullman, ancora ricoverato all'ospedale di Benevento (ha confermato che il pesante automezzo gli ha tagliato la strada mentre era in fase di sorpasso) e i conducenti del Tir. Un dato, comunque, appare certo: la velocità alla quale viaggiava il pullman, circa 100 km/h, era superiore al limite previsto in quel tratto 80 km/h. A disposizione del sostituto procuratore di Avellino anche il voluminoso incartamento predisposto dalla polizia stradale: rilievi fotografici, misurazioni dei segni lasciati dai pneumatici al momento della frenata.

Come sempre avviene dopo incidenti con molti morti, lungo l'autostrada Napoli-Bari (in questo periodo molto frequentata), solo per due feriti non è stata ancora sciolta la prognosi; altri dodici restano ricoverati, ma fra qualche giorno potranno fare ritorno a casa. Degli altri 33, alcuni sono stati trasferiti all'ospedale di Gaeta, mentre la maggior parte ha già fatto ri-

Una commissione di esperti dovrà accertare le cause dello scontro tra pullman e Tir sulla Napoli-Bari. Le salme delle otto vittime sono state portate a Minturno, dove oggi pomeriggio si svolgeranno i funerali

Oggi pomeriggio a Minturno i funerali delle otto vittime della strage dell'autostrada Bari-Napoli. Le salme sono giunte in paese e sono state esposte nella chiesa dell'Annunziata. Migliorano le condizioni dei feriti, solo per due di loro la prognosi resta riservata. Trentacinque feriti sono stati dimessi, 12 sono ancora ricoverati. Una commissione di periti dovrà accertare le cause dell'incidente.

DAL NOSTRO INVITATO

VITO FAENZA

MINTURNO. Una sessantina di persone, alle 17 di ieri, si sono radunate in piazza dell'Annunziata, in attesa delle otto vittime del tragico incidente sulla Napoli-Bari. Le otto bare rimarranno esposte fino a stamane nella chiesa dell'Annunziata. Migliorano le condizioni dei feriti, solo per due di loro la prognosi resta riservata. Trentacinque feriti sono stati dimessi, 12 sono ancora ricoverati. Una commissione di periti dovrà accertare le cause dell'incidente.

DAL NOSTRO INVITATO

VITO FAENZA

rimarranno chiusi per il lutto cittadino proclamato con un'ordinanza dall'amministrazione comunale.

Manifesti a lutto, silenzio per le strade, ieri mattina a Minturno sembrava che esistessero due mondi separati. Il lungomare affollato di turisti. La cittadina con le strade vuote e silenziose. Un via vai di cittadini davanti alla sede dell'associazione «Tradizioni di Minturno», all'ingresso una bandiera listata a lutto ricorda le otto vittime. I telegrammi che giungono da ogni parte di Italia vengono accatastati su un tavolo.

Oggi tutti i negozi

rimarranno chiusi per il lutto cittadino proclamato con un'ordinanza dall'amministrazione comunale.

Manifesti a lutto, silenzio per le strade, ieri mattina a Minturno sembrava che esistessero due mondi separati. Il lungomare affollato di turisti. La cittadina con le strade vuote e silenziose. Un via vai di cittadini davanti alla sede dell'associazione «Tradizioni di Minturno», all'ingresso una bandiera listata a lutto ricorda le otto vittime. I telegrammi che giungono da ogni parte di Italia vengono accatastati su un tavolo.

Oggi tutti i negozi

rimarranno chiusi per il lutto cittadino proclamato con un'ordinanza dall'amministrazione comunale.

Manifesti a lutto, silenzio per le strade, ieri mattina a Minturno sembrava che esistessero due mondi separati. Il lungomare affollato di turisti. La cittadina con le strade vuote e silenziose. Un via vai di cittadini davanti alla sede dell'associazione «Tradizioni di Minturno», all'ingresso una bandiera listata a lutto ricorda le otto vittime. I telegrammi che giungono da ogni parte di Italia vengono accatastati su un tavolo.

Oggi tutti i negozi

rimarranno chiusi per il lutto cittadino proclamato con un'ordinanza dall'amministrazione comunale.

Manifesti a lutto, silenzio per le strade, ieri mattina a Minturno sembrava che esistessero due mondi separati. Il lungomare affollato di turisti. La cittadina con le strade vuote e silenziose. Un via vai di cittadini davanti alla sede dell'associazione «Tradizioni di Minturno», all'ingresso una bandiera listata a lutto ricorda le otto vittime. I telegrammi che giungono da ogni parte di Italia vengono accatastati su un tavolo.

Oggi tutti i negozi

rimarranno chiusi per il lutto cittadino proclamato con un'ordinanza dall'amministrazione comunale.

Manifesti a lutto, silenzio per le strade, ieri mattina a Minturno sembrava che esistessero due mondi separati. Il lungomare affollato di turisti. La cittadina con le strade vuote e silenziose. Un via vai di cittadini davanti alla sede dell'associazione «Tradizioni di Minturno», all'ingresso una bandiera listata a lutto ricorda le otto vittime. I telegrammi che giungono da ogni parte di Italia vengono accatastati su un tavolo.

Oggi tutti i negozi

rimarranno chiusi per il lutto cittadino proclamato con un'ordinanza dall'amministrazione comunale.

Manifesti a lutto, silenzio per le strade, ieri mattina a Minturno sembrava che esistessero due mondi separati. Il lungomare affollato di turisti. La cittadina con le strade vuote e silenziose. Un via vai di cittadini davanti alla sede dell'associazione «Tradizioni di Minturno», all'ingresso una bandiera listata a lutto ricorda le otto vittime. I telegrammi che giungono da ogni parte di Italia vengono accatastati su un tavolo.

Oggi tutti i negozi

rimarranno chiusi per il lutto cittadino proclamato con un'ordinanza dall'amministrazione comunale.

Manifesti a lutto, silenzio per le strade, ieri mattina a Minturno sembrava che esistessero due mondi separati. Il lungomare affollato di turisti. La cittadina con le strade vuote e silenziose. Un via vai di cittadini davanti alla sede dell'associazione «Tradizioni di Minturno», all'ingresso una bandiera listata a lutto ricorda le otto vittime. I telegrammi che giungono da ogni parte di Italia vengono accatastati su un tavolo.

Oggi tutti i negozi

rimarranno chiusi per il lutto cittadino proclamato con un'ordinanza dall'amministrazione comunale.

Manifesti a lutto, silenzio per le strade, ieri mattina a Minturno sembrava che esistessero due mondi separati. Il lungomare affollato di turisti. La cittadina con le strade vuote e silenziose. Un via vai di cittadini davanti alla sede dell'associazione «Tradizioni di Minturno», all'ingresso una bandiera listata a lutto ricorda le otto vittime. I telegrammi che giungono da ogni parte di Italia vengono accatastati su un tavolo.

Oggi tutti i negozi

rimarranno chiusi per il lutto cittadino proclamato con un'ordinanza dall'amministrazione comunale.

Manifesti a lutto, silenzio per le strade, ieri mattina a Minturno sembrava che esistessero due mondi separati. Il lungomare affollato di turisti. La cittadina con le strade vuote e silenziose. Un via vai di cittadini davanti alla sede dell'associazione «Tradizioni di Minturno», all'ingresso una bandiera listata a lutto ricorda le otto vittime. I telegrammi che giungono da ogni parte di Italia vengono accatastati su un tavolo.

Oggi tutti i negozi

rimarranno chiusi per il lutto cittadino proclamato con un'ordinanza dall'amministrazione comunale.

Manifesti a lutto, silenzio per le strade, ieri mattina a Minturno sembrava che esistessero due mondi separati. Il lungomare affollato di turisti. La cittadina con le strade vuote e silenziose. Un via vai di cittadini davanti alla sede dell'associazione «Tradizioni di Minturno», all'ingresso una bandiera listata a lutto ricorda le otto vittime. I telegrammi che giungono da ogni parte di Italia vengono accatastati su un tavolo.

Oggi tutti i negozi

rimarranno chiusi per il lutto cittadino proclamato con un'ordinanza dall'amministrazione comunale.

Manifesti a lutto, silenzio per le strade, ieri mattina a Minturno sembrava che esistessero due mondi separati. Il lungomare affollato di turisti. La cittadina con le strade vuote e silenziose. Un via vai